

Plenum Scuole Speciali del Sottoceneri:

22 giugno 2022

Intervento di Daria Caverzasio Hug

Archivio della Diversità Cognitiva: i Fondi

Il primo fondo dell'archivio diversità cognitiva si è costruito intorno alla produzione di Gianmaria Terrani, il cui lavoro di scrittura, completato da disegni e fotografie, può sembrare ai profani un fatto eccezionale. Ma chi conosce, convive, frequenta una persona con disabilità arriva naturalmente a conoscerne altre e scopre che tutto il mondo della disabilità è ricco di sorprese e di creatività. E' questo che ha spinto i promotori dell'archivio, che sono tutte persone legate a questo mondo, in quanto genitori o come professionisti, a fondare l'archivio e a lavorare per incrementarlo.

Al fondo dedicato a Gianmaria si stanno aggiungendo nuove scoperte e ad ogni nuova entrata si aggiungono tasselli che vengono man mano a definire la fisionomia di questo particolare archivio. Ad esempio i primi depositi hanno riguardato Fondi Monografici, legati cioè a un solo autore. Ma con l'aumentare delle segnalazioni cominciamo a scoprire altre possibilità di catalogazione dei materiali.

Uno dei primi temi di discussione in comitato è stato quello dei criteri di selezione dei materiali.

Il primo criterio è stato ovviamente la compatibilità con il “luogo archivio” che è legato soprattutto alla conservazione di materiale cartaceo: quindi scrittura, disegno, fotografia.

Sono giunte segnalazioni però anche di produzioni di qualità nel campo dell'arte, pittura, scultura ecc. Per queste produzioni, che dal punto di vista materiale non sono conservabili presso l'archivio ma che per la loro alta qualità non ci è sembrato giusto tralasciare, abbiamo optato per dei Fondi di Segnalazione. Fondi che non raccolgono materiali ma che ne segnalano l'esistenza, che offrono se possibile degli esempi fotografici e che, attraverso semplici schede, possono servire da base alla ricerca. Un fondo di questo tipo è dedicato agli artisti visivi Christian Robustelli e Luca Romano Nosedà.

Anche il fondo dedicato a Edmondo Pozzi (Momo) rientra in questo gruppo. L'opera di Edmondo Pozzi, ora deceduto, è stata mostrata a più riprese in sede museale ed è stata oggetto anche di articoli e di una trasmissione televisiva. I suoi disegni ricordano Adolf Wölfli per la ricchezza simbolica e immaginativa, per l'uso del colore, per il senso complesso dello spazio e non sfigurerebbero in una raccolta di materiali Art Brut.

Un altro tipo di Fondo di Segnalazione è quello che permette di far conoscere lavori già conservati e archiviati da chi non se ne può separare. E' il caso del fondo dedicato a Amedea Aloisi, una poetessa i cui materiali sono conservati dalla Scuola e Compagnia di Danza Contemporanea MOPS. Anche in questo caso una scheda permetterà di segnalare e rintracciare l'esistenza del suo lavoro creativo che tra l'altro è stato tutto già digitalizzato.

Una bella sinergia è nata con la scuola di danza con il progetto futuro di una serata di lettura di testi presso la sua sede di Losone.

Un secondo criterio che si è immediatamente imposto, quello più difficile, è quello della qualità dei materiali.

E' certamente il criterio più opinabile perché legato alla sensibilità dei membri di comitato. Ci si è prefissi un metro di giudizio "editoriale" di qualità, che non sia basato sulla correttezza grammaticale o grafica ma sull'originalità e la profondità del lavoro. Diamo importanza all'autonomia dell'autore nel produrre e alla sua "autocoscienza" nel farlo, al fatto che esprimersi sia per lui o lei una passione personale essenziale mantenuta nel tempo.

Forse con il tempo lo sviluppo della catalogazione (soggettario) permetterà di creare anche Fondi Tematici dove integrare materiali di

persone il cui lavoro non necessariamente corrisponde alle caratteristiche riportate più sopra e che quindi non avranno materiale sufficiente per un fondo monografico ma che su determinati temi hanno prodotto materiali degni di nota.

All'archivio di Gianmaria Terrani si è subito aggiunto quello di Dilva Cometta. Sono due Fondi dalle caratteristiche molto diverse, poetico- ispirato quello di Gianmaria, giornalistico-cronachistico quello di Dilva. E altri sono arrivati, anch'essi con particolarità e sensibilità differenti:

- quello della poetessa Amedea Aloisi
- quello di Lorenzo Gualzata che scrive con grande sensibilità sulla sua esperienza di uomo disabile;
- quello di Stefano Saladino che ha dato disponibilità lo scorso mese di maggio a far entrare i suoi materiali nel nostro archivio. Questi materiali ancora devono essere ordinati e per fare questo si sono messi a disposizione i suoi genitori. Le sue prime proposte riguardano una lezione power point sulla sindrome di Down che Stefano ha tenuto presso le scuole elementari di Trin, dove vive, e il diario di un soggiorno con la famiglia a Cuba, di qualche anno fa, per apprendere lo spagnolo.

A questo proposito vale la pena di sottolineare che questo giovane uomo che vive nei Grigioni è perfettamente bilingue e che il fondo conserverà questa caratteristica fornendo dove necessario la traduzione dal tedesco

all'italiano curata dalla Facoltà di Scienze applicate dell'Università di Zurigo a cui siamo giunti attraverso la signora Carrer, ricercatrice sulla lingua facile.

Perché siamo venuti a presentarci a questo plenum:

- perché voi che insegnate sapete che ci sono grandi potenzialità nei ragazzi disabili che seguite a scuola e conoscere questa iniziativa può aumentare la vostra fiducia, il vostro entusiasmo e la vostra voglia di sperimentare.
- perché questi archivi potrebbero essere per voi uno strumento utile al vostro lavoro.
- perché siete le persone che introducono alla scrittura, al disegno, alla creatività le persone con disabilità e che vedete per primi, al di fuori delle famiglie, le loro qualità e potenzialità in questo campo ed è importante che i giovani a cui insegnate sappiano che il risultato della loro passione può essere valorizzato.
- Perché sappiamo che molti di voi per affetto seguono le vicissitudini degli allievi anche dopo la scuola e potete essere dei collaboratori preziosi per le nostre ricerche.

Ci auguriamo quindi che vorrete accompagnarci in qualità di interlocutori attivi e di soci.